

cogliente quando non respingente. I colloqui sono tesi quindi a delineare i possibili scenari futuri, sia nell' immediato che in prospettiva, rappresentando chiaramente alla persona coinvolta le possibilità a disposizione. In tale percorso viene considerata sia l'opportunità dell'assistenza legale (quando necessaria), sia la possibilità di un percorso più impegnativo con la psicologa e/o la psicoterapeuta.

DESTINATARI E MODALITÀ DI ACCESSO

Lo Sportello è aperto a tutti indistintamente ed è raggiungibile sia telefonicamente che per posta elettronica per garantire sempre il contatto e dare l'opportunità di comunicare, attraverso mail, i motivi principali della richiesta di aiuto e, ove necessario, gli elementi salienti relativi agli episodi di violenza.

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Lo Sportello è stato pensato come uno strumento in divenire allo scopo di rendere sempre più ricca e completa l'offerta di aiuto. Al momento e per il progetto in questione viene garantita l'assistenza sulle questioni legali, psicologiche, sanitarie, riferendosi ad una rete di servizi e figure professionali specializzate. Nell'ambito dello sportello sono garantiti:

- anonimato e riservatezza;
- rispetto delle scelte, dell'autonomia e dell'autodeterminazione;
- formazione specifica obbligatoria e continua delle operatrici;

L'Associazione in futuro ha il progetto di ampliare il suo raggio di azione promuovendo, in ottica di prevenzione, sostegno e percorsi ad hoc per le donne provenienti da altri paesi e quindi da altre realtà culturali, grazie a percorsi di orientamento e supporto sia all'inserimento sociale che a quello lavorativo.

LAVORO DI RETE

Lo scopo finale del nostro Sportello Antiviolenza è quello di operare attivamente e in collaborazione con tutti gli organi e le istituzioni presenti sul territorio: Comune, Servizi Sociali, altre Associazioni di volontariato, case protette e consultori, Tribunale e Questura.

Grazie all'esperienza sul campo infatti abbiamo avuto modo di verificare lo stato delle cose a riguardo e di constatare che sarebbe oltre che necessario, urgente, sia aumentare l'offerta sul territorio, sia promuovere attività di formazione e monitoraggio dei servizi già in essere unitamente a scambi produttivi tra i diversi enti che operano nel settore.

RISORSE

Lo sportello si organizza con il lavoro volontario di 4 figure: 1 psicoterapeuta, 1 psicologa, 1 avvocato e 2 operatrici. Generalmente l'accoglienza viene fatta nei locali della sede dell'Associazione, messi generosamente a disposizione dalla Cooperativa Passaparola con la quale è nata una stimolante e feconda collaborazione, tuttavia, in casi particolari può capitare di operare altrove.



Fondazione
di Sardegna



pre.n.d.a.s



I giardini di Rita

Associazione di volontariato I Giardini di Rita Onlus
Piazza Repubblica 22, 09125 Cagliari
Mail: associazioneigiardinidirita@gmail.com
PEC associazioneigiradinidirita@altapec.it
www.igiardinidirita.it
igiardinidiritaonlus@libero.it
tel. +39 345 6016777



I giardini di Rita



L'associazione ONLUS "I giardini di Rita"

si occupa di violenza sulle donne e violenza assistita e ha come obiettivo quello di fornire sostegno e assistenza adeguati alle vittime principali delle violenze e alla loro famiglie, con il fine di proporre un percorso di sostegno che aiuti concretamente ad uscire da situazioni disfunzionali per la propria esistenza.

Le categorie di utenti alla quale è dedicato l'operato della nostra Associazione sono quindi, principalmente, donne e minori vittime di violenza assistita. Le forme di violenza, come ormai noto e riconosciuto, sono svariate: da quella fisica, più evidente e rilevabile, a quella psicologica, talvolta subdola e nascosta. Nella pratica si viene quindi a contatto con una moltitudine di scenari, prevalentemente familiari e riguardanti il singolo, ma spesso e volentieri comprendenti più figure maltrattanti, sino al delinearsi di vere e proprie "famiglie patologiche".



Fondazione
di Sardegna

IL PROGETTO

Il progetto Prendas intende creare uno spazio di protezione supporto e aiuto rivolto alle donne, madri e bambini cresciuti in ambienti familiari nei quali è avvenuta violenza. Uno spazio neutro rivolto alle donne e un luogo di crescita e comprensione delle dinamiche familiari vissute dai minori.

Una strategia integrata di interventi che consenta di migliorare l'efficacia e l'efficienza del percorso di affrancamento dalla condizione di privazione che scaturisce dall'esperienza traumatica di violenza fisica e psicologica che si sviluppa in famiglia e parallelamente porre in essere attività di prevenzione e sensibilizzazione che coinvolgano tutti i cittadini e in particolare gli adolescenti per stimolare il cambiamento culturale rispetto alla violenza di genere.

Le Azioni si pongono come una barriera attiva e positiva alle conseguenze della violenza familiare e si sostanziano:

- Attivazione di uno spazio neutro, quale spazio fisico per l'accoglienza di seconda soglia di donna e bambino vittime di violenza familiare, con personale specializzato, psicologhe e psicoterapeute.
- Attività di sensibilizzazione e prevenzione della violenza di genere.

LO SPAZIO NEUTRO

È un servizio, o meglio, uno strumento al quale spesso ricorrono le autorità giudiziarie in tutti quei casi di separazione conflittuale in cui, a causa del rifiuto dei figli a incontrare uno dei due genitori, diventi necessario regolare in modo equilibrato l'accesso a entrambe i genitori, nei casi in cui sia temporaneamente limitata la responsabilità genitoriale, nei casi di riconoscimento sopraggiunto in tempi successivi alla nascita, in tutti quei casi nei quali per diversi motivi, si siano dovuti interrompere bruscamente rapporti relazionali significativi, come nel caso di condanne di maltrattamento, condanne di abusi e violenze, attivazione del codice rosso e altri casi simili. Il criterio di base è naturalmente il diritto inviolabile di un rapporto il più possibile soddisfacente e funzionale con entrambi i genitori e con altre figure importanti per il minore, come i nonni e, in situazioni particolari, i fratelli. Ciò a cui si ambisce con l'implementazione dello Spazio Neutro è la costruzione, la ricostruzione e lo sviluppo delle relazioni interrotte o addirittura mai esistite puntando, in particolar modo al principio di "continuità" delle stesse.

TEMPI

Organizzare in maniera funzionale gli incontri, partendo dalla preparazione dei soggetti coinvolti, spiegando la cornice giuridica del caso, ma anche quella emotiva e relazionale.

Inoltre la pianificazione e l'organizzazione va effettuata con molta attenzione di volta in volta, ma diventa cruciale anche quella relativa al tempo complessivo dell'intero percorso. In tal maniera è possibile favorire lo sviluppo della relazione, in un clima il più possibile disteso e proficuo (giusta distanza l'uno dall'altro, durata dell'incontro, frequenza possibilmente settimanale, periodo del progetto 4/12 mesi).

EMOZIONI

Lavorare sulla reazione emotiva delle parti in causa e fare in modo che queste arrivino a prendere coscienza delle proprie emozioni in merito, per poter arrivare agli incontri nella miglior condizione psico-emotiva possibile.

È bene prestare particolare attenzione all'emotività dei minori coinvolti, al loro vissuto e all'impatto emotivo che avrà l'incontro con il genitore a breve, medio e lungo termine.

SPAZI

L'organizzazione degli spazi è molto importante: è bene farlo in modo da ricreare il più possibile un ambiente naturale, familiare nei quali il bambino si senta, sempre, di poter scegliere. Sono utili e importanti come mediatori a supporto della relazione, giochi individuali, giochi relazionali, libri interattivi o classici, a seconda dell'età, ma sempre di grande. Anche gli arredi sono importanti, colorati, facilmente raggiungibili a seconda dell'età e della situazione, ma in linea di massima sarebbe bello e funzionale che ci fossero: tavolini bassi, tavoli più grandi, lavagne, possibilità di ascoltare della musica ecc.

LO SPORTELLLO ANTIVIOLENZA

Lo Sportello Antiviolenza all'interno della nostra Associazione è, per animo della stessa, non una modalità di accoglienza tra le tante, bensì la modalità cardine e con la quale ci si confronta maggiormente con le vittime di violenza.

È questo il motivo per il quale si è deciso di lavorare su un progetto vero e proprio di sportello di ascolto con l'obiettivo di conferire alla principale attività dell'Associazione una struttura metodologica che facilitasse i diversi momenti del processo, il monitoraggio dello stesso con la possibilità di individuare più agilmente i punti critici e poterli correggere in itinere.

L'obiettivo è quindi quello di mettere in atto, grazie a un metodo sistematico, azioni di prevenzione e di contrasto a qualsiasi forma di violenza rivolta alle donne e ai minori vittime di violenza diretta e / o assistita, offrendo loro orientamento, sostegno e tutela.

La sede dello Sportello è a Cagliari, in via Tiziano 29 presso la Cooperativa Passaparola con la quale la nostra Associazione ha stretto una sinergica e proficua collaborazione.

FINALITÀ E CARATTERISTICHE

Lo Sportello di ascolto è organizzato e suddiviso in diversi step:

1. contatto telefonico

2. incontri vis a vis

Per quanto concerne la telefonata è importante sottolineare l'estrema attenzione ad essa dedicata, si tratta infatti del primo contatto con la vittima di violenza ed è importante e necessario saperlo gestire nel miglior modo possibile. A tal riguardo è fondamentale considerare numerose variabili in modo da cogliere, nel minor tempo possibile, la situazione e il suo grado di gravità e poter così intervenire in tempi e modalità adeguate. Quando dalla telefonata emergono la necessità e la compatibilità con il supporto offerto dallo Sportello d'ascolto, si passa alla fase successiva degli incontri vis a vis. Questa fase viene suddivisa a sua volta in più momenti:

1° Due o tre colloqui gestiti generalmente dalle operatrici e/o dalla psicologa e dalla psicoterapeuta, allo scopo di comprendere i dettagli e capire se il quadro può, a tutti gli effetti, rientrare nella tipologia degli interventi promossi e portati avanti dallo Sportello di Ascolto.

2° Fissare gli obiettivi specifici atti a supportare la vittima di violenza e fornire gli strumenti necessari a procedere in autonomia a un processo di ricostruzione e integrazione in un sistema sociale che spesso è percepito dalle vittime poco ac-

